



La mostra
 Mesopotamia,
 viaggio all'origine
 della scrittura

a pagina 17 **Codogno**

Tra sigilli, bassorilievi e sculture Viaggio nell'antica Mesopotamia

LA MOSTRA DELLA FONDAZIONE LIGABUE

Duecento opere inedite della collezione del famoso paleontologo e studioso, esposte a Venezia
 Il figlio Inti: «Uno spaccato contemporaneo sulla quotidianità di un mondo da noi così lontano»

Il sontuoso blu dei lapislazzuli riluceva da lontano. Immagini di tori, leoni, draghi e leggendarie creature d'oro riflettevano il sole del deserto. Quella era la porta monumentale di Ishtar, dea a cavallo della barriera tra donna e uomo, tra bene e male, tra vergine e prostituta: dea della fertilità, dell'amore e della guerra. Quella terra era l'antica Mesopotamia, culla delle civiltà dei Sumeri, degli Assiri, dei Babilonesi. E proprio qui nel 3.200 a.C. ebbe origine la scrittura usata prima della nascita dell'alfabeto.

Aprire oggi i battenti a Venezia, a Palazzo Loredan, una delle sedi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la mostra *Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura* organizzata dalla **Fondazione Giancarlo Ligabue**. In esposizione oltre 200 opere della **collezione Ligabue**, risalenti a più di 5.000 anni fa e mai esposte prima. Si tratta soprattutto di tavolette cuneiformi e di numerosi sigilli cilindrici o a stampa, incisi rigorosamente da intagliatori miopi: gli unici in grado di ingrandire visivamente un'immagine così microscopica. Oltre ai sigilli e alle tavolette in esposizione anche sculture, placchette, armi, bassorilievi e intarsi.

«Le tavolette raccontano preghiere, ricette mediche, acquisti. Uno spaccato molto contemporaneo sulla quotidianità di un mondo antico, a noi così lontano», spiega Inti Ligabue, a capo dell'omonima Fondazione che, nemmeno ad un anno dalla sua costituzione, ha già organizzato una mo-

stra sulle civiltà Mesoamericane a Firenze e Rovereto. Continua Inti Ligabue: «L'importanza, lo spessore umano e culturale che questi oggetti comunicano mi è stato tramandato da mio padre - il paleontologo ed esploratore Giancarlo Ligabue - ed era doveroso farli conoscere al pubblico».

La mostra, che si terrà a Palazzo Loredan fino al 25 aprile 2017, curata dal professore Frederick Mario Fales - uno dei più celebri assirologi al mondo - ci conduce nella Terra dei due Fiumi, il Tigri e l'Eufrate, attraverso un universo di simboli, immagini, incisioni che testimoniano la nascita e la diffusione travolgente della scrittura cuneiforme. Ne emerge, ugualmente esaltante, anche l'ambiente sociale, economico e religioso dell'antica Mesopotamia.

Alle opere della **Fondazione Ligabue** si sono aggiunti anche preziosi prestiti provenienti, tra gli altri, dal Regio Museo di Torino. Mente dal Museo archeologico di Venezia giungono i bassorilievi rinvenuti da A.H. Layard (1817 - 1894), scopritore della mitica città di Ninive. Layard visse proprio a Venezia, facendo di salotto ambito da intellettuali e politici internazionali. Dai primi pittogrammi all'introduzione della fonetizzazione con i segni parola e i segni sillaba, la scrittura cuneiforme si diffuse rapidamente grazie agli abili scribi. Centinaia di migliaia di tavolette di argilla diedero vita ad autentici archivi, a biblioteche.

«Non è un caso che la mo-

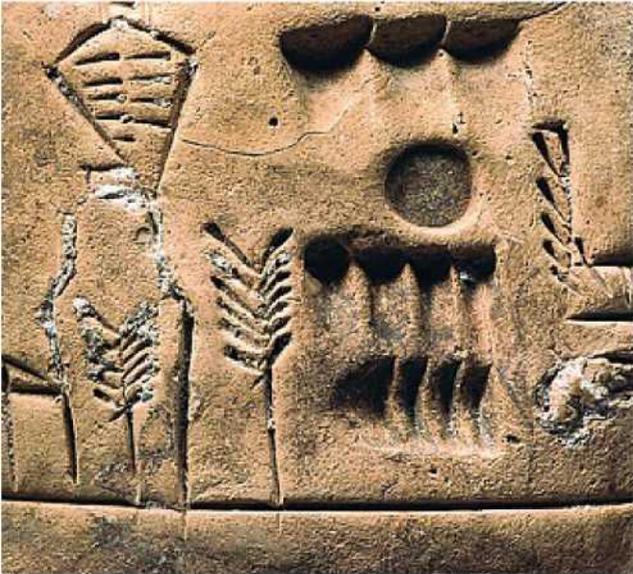
stra sia organizzata nell'antica biblioteca ottocentesca dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia - commenta il Presidente Gherardo Ortalli - non solo per il livello altissimo della qualità dell'esposizione, anche per la sua grande capacità divulgativa e didattica». Il progetto allestitivo della mostra prevede 18 vetrine espositive e un importante apparato didascalico e multimediale, particolarmente efficace per approfondire i singoli reperti esposti. Sono 40 gli elementi informativi con banner e touch screen, proiezioni olografiche, riproduzioni in 3D nonché totem video dedicati all'ambientazione storica e all'approfondimento del complesso pantheon religioso che aveva il proprio fulcro nell'elevazione delle Ziqqurat, caratteristici ed enigmatici monumenti della Mesopotamia.

Molti i laboratori didattici organizzati per i bambini, essendo proprio la Mesopotamia e i Sumeri programma didattico per le classi quarte e quinte elementari. Molto interessante il pregiato catalogo a cura di Adriano Favaro ed edito da Giunti Editore.

Barbara Codogno

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Opere

In alto a sinistra, pittogrammi di una tavola di argilla. A destra, vaso doppio per uso funebre. In basso, vaso con decorazione.

